



## **Relazione previsionale e programmatica: bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009/2011.**

### **Intervento del Sindaco in Consiglio Comunale.**

La Relazione previsionale e programmatica per il bilancio 2009 e pluriennale 2009-2011 è stata depositata con la consueta completezza di apporti mio personale e dei singoli Assessori. Con questo intervento cercherò di fissare alcuni degli elementi contenuti nel documento, provvedendo nei limiti del possibile anche ad una loro contestualizzazione in un quadro più generale.

Il bilancio 2009 viene presentato al Consiglio a seguito di una elaborazione piuttosto laboriosa per la Giunta comunale, con un risultato finale che riteniamo rigoroso nell'impostazione delle diverse poste di bilancio.

**Si è operato con un quadro invariante di entrate correnti**, mantenendo stabile il prelievo tributario ICI e IRPEF ed essendo ormai stabilizzata l'attività di accertamento sul contribuente dopo l'azione a tappeto preordinata sui ruoli ICI 2002/2003. Unica eccezione il profilo TARSU: la previsione di aumento della tassa rifiuti è del 5% secondo il consolidato meccanismo della tassa/tariffa introdotto dal Comune nell'ultimo quadriennio; pare utile annotare che il quadro normativo resta al momento incerto riguardo ad una partita importante, legata alle modalità del prelievo per gli insediamenti economici e ai criteri di assimilazione a RSU dei rifiuti prodotti dagli stessi.

In relazione alla definitiva soppressione del tributo ICI prima casa, non sono del tutto risolti i dubbi relativi all'entità della partita compensativa da parte dello Stato: è preannunciato un minore gettito ed è ovviamente certa la sua cristallizzazione in prospettiva, con un effetto che sminuisce il lieve incremento dei trasferimenti regionali correnti, recentemente resosi quantificabile.

**Sul fronte della spesa** un dato sostanzialmente a regime è il consolidato del costo relativo al contratto del comparto unico, che incide pesantemente (c.ca 1 milione di euro) sui primi tre titoli della parte corrente, seppure in presenza di una pianta organica niente affatto sovradimensionata, amplificandosi in definitiva la rilevanza della necessità di poter sviluppare/consolidare forme di collaborazione tra una pluralità di Comuni.

Sostanzialmente invariante le spese relative al funzionamento e gestione degli edifici e degli impianti pubblici: in prospettiva un lieve beneficio è atteso rispetto alle spese di illuminazione pubblica, peraltro verificabile solo consuntivamente, dopo una prima e continuativa fase di funzionamento delle nuove linee.

Si è operato con scelte (non semplici) di contenimento della spesa sia per quanto riguarda il settore manutentivo, sia per quanto riguarda l'organizzazione di eventi nel settore cultura.

Sono state salvaguardate le spese afferenti i diversi presidi di supporto alla famiglia: esiste una gamma di servizi consolidati, introdotti nel corso degli anni, percepiti dalla popolazione per la loro utilità e come tali da perpetrare (asilo nido, assistenza domiciliare, centri estivi, impianti sportivi, scuolabus, biblioteca, ecc.). Su questo nessun arretramento della spesa, solo normali indicizzazioni di una parte delle tariffe e l'introduzione del parametro ISEE nei servizi sociali domiciliari, quale criterio riconosciuto per la sua valenza perequativa.

Parimenti nessun arretramento per quanto riguarda i contributi destinati alle associazioni: una posta di 22.000 euro a sostegno della programmazione delle diverse attività. In continuità con il passato la previsione di riparto è entro aprile, crediamo esprimendo un segnale concreto in un momento in cui per le associazioni è oggettivamente più difficile reperire risorse.

**Le nuove povertà e il sostegno per la famiglia** in relazione alle politiche comunali e alle politiche sovraordinate: **un inciso è doveroso**, se consideriamo che nonostante la rilevanza nel bilancio è sostanziale la necessità di apporti ulteriori, con il concorso di Stato e Regione.

Si assiste ad un dispiegamento di strumenti ed azioni: social card, SGATE, Carta famiglia regionale sono alcuni esempi, che si affiancano in forma tutto sommato sinergica alle scelte comunali leggibili nel bilancio, quali sono la Carta famiglia comunale, il Fondo per la sussidiarietà, istituzione fascia esente IRPEF, incremento sussidi assistenziali, neutralità TARSU per famiglie numerose, integrazione rette asilo nido, compartecipazione a spese mensa scolastica, integrazione rette case di riposo ecc.

E' il quadro auspicabile?

Di fronte alle situazioni di disagio più forti, spesso in un quadro di nucleo monoparentale, preoccupa la soppressione del reddito di cittadinanza da parte della Regione: sul piano generale non è da escludere un contraccolpo sui bilanci comunali. Per il resto deve essere aggiunto che il meccanismo non è del tutto ottimale, laddove un paniere virtuale di plurime azioni messe in atto da Governo e Regione, vede coinvolta una pluralità di sportelli e denota una certa burocratizzazione delle procedure di accesso. A questo si può aggiungere che il quadro di interventi è tutto sommato di carattere puntuale, legato a situazioni di disagio da affrontare: meno delineato è il quadro relativo ad interventi strutturali che appaiono decisivi sia rispetto alle aspettative delle famiglie che rispetto ai bilanci dei Comuni. Mi riferisco ad esempio alla problematica relativa alla necessità di mantenere rigore rispetto al blocco dei posti di accoglienza nelle Case di riposo, fatte salve situazioni locali particolari: una scelta in controtendenza andrebbe a compromettere in forma pesante l'azione di contrasto della istituzionalizzazione e

configurerebbe costi aggiuntivi (per i Comuni e per la Regione) tali da rallentare in modo preoccupante il potenziamento della rete dei servizi territoriali.

**Un inciso ulteriore è opportuno sulle politiche legate alle società partecipate.**

Proponiamo un aumento del gettito TARSU: deve essere chiarito che le motivazioni non riguardano un aumento incontrollato dei costi da parte di IRIS. Operiamo all'interno del contratto di servizio, sulla base di impegni presi, in base alla dinamica del numero di utenti, nonché sulla base del risultato effettivo della quantità di rifiuto che il Comune annualmente avvia a smaltimento e a recupero.

Al di là di questo che riguarda la gestione dello stato di fatto, voglio riaffermare che non mi sono mai sottratto al confronto su questo tema, ma mi chiedo per contro se le critiche sollevate vadano in una direzione realmente costruttiva.

Certo rimanendo sul piano della satira politica possiamo affermare che la Multiservizi IRIS rappresenta il giocattolo preferito del Sindaco: credo però che da entrambi i lati dei banchi del Consiglio sappiamo che non è così.

Sappiamo che le scelte fatte e sostenute da questa e dalla precedente Giunta sono state difficili, ma le uniche possibili, a partire dalle tre società consortili storiche, la cui dimensione e i cui bilanci preludevano ineluttabilmente ad una fusione. Non voglio tornare sui ragionamenti fatti, ma voglio ossessivamente ricordare che nel percorso si contano positività non da poco: il completamento degli impianti (Mainardo è ormai operativo), messa a regime della raccolta differenziata, razionalizzazione dei costi, formalizzazione progressiva dei contratti di servizio, per arrivare alla compiuta escorporazione di IRIS Acqua e alla scelta condivisa di andare alla cessione del ramo energia. Condivido in ogni caso che tutto questo non basta.

Il futuro deve parlare di una società molto piccola, a misura di bacino provinciale, e di una ancora maggiore concorrenzialità della tariffa: questo il vero obiettivo dell'oggi, essendo al momento fermo ogni ragionamento che possa portare con concretezza ad una sinergia regionale.

In attesa della gara per la cessione del ramo energia, alcuni segnali positivi proprio in questi giorni: il via libera sul contratto di servizio con il Comune di Monfalcone apre alla possibilità auspicata della gara unica provinciale, che vediamo come un momento di più che opportuna ricerca di marginalità nei costi di raccolta.

**Quale la reale discrezionalità nella redazione del bilancio? Quale la libertà di manovra reale?**

Sgombrato il campo rispetto a luoghi comuni della serie "i costi della politica", che non appartengono alla realtà dei piccoli enti locali, credo di poter dire che la discrezionalità a disposizione è poca cosa ed evidentemente ciò non costituisce un bene.

Certamente nella scelta perpetrata di consolidamento delle risorse destinate ai servizi rivendichiamo quella che, quantomeno sul piano politico, rivendichiamo come una reale discrezionalità della Giunta: difesa della destinazione di risorse finanziarie a tutela dei servizi.

Poco altro potremmo dire rispetto alla effettiva discrezionalità nell'individuazione di nuove poste di spesa corrente, per un motivo legato non certo a mancanza di progettualità, ma bensì alla carenza di entrate da mettere in gioco.

E' inutile rimarcare al riguardo che ci aspettiamo di poter valutare gli orientamenti definitivi in materia di riordinamento delle autonomie locali che, oggi, vedono quale unica certezza la bocciatura degli ASTER. Non è in realtà sciolto il nodo che deve dirimere una duplicità di questioni: da un lato quali problematiche di area vasta debbano essere trattate dalle Province e dall'altro lato quale prospettiva attribuire all'associazionismo intercomunale, il cui ruolo appare fuori discussione. Parimenti ci attendiamo una prospettiva certa in materia di federalismo fiscale, dovendo tra l'altro essere messo a fuoco quanto attinente al ruolo intermedio svolto dalle Regioni.

### **Quale progettualità dietro al bilancio?**

Certo alla metà del secondo mandato di un Sindaco esiste una condizione obbligata: molto deve leggersi in termini di consolidamento, di completamento, di concretizzazione di scelte tracciate.

Ritengo doveroso partire da una linea guida la cui semplicità è inversamente proporzionale all'importanza: l'attenzione per il quotidiano. Un orientamento trasferito mese dopo mese alla struttura comunale e che supporta anche la previsione annuale di stanziamenti dedicati alla manutenzione dell'ambiente urbano e degli edifici scolastici. In questo senso per l'anno 2009 i vincoli di bilancio consentono scelte puntuali ma tutto sommato qualificanti: su queste alcuni richiami doverosi.

Oltre quarantamila euro per la viabilità comunale. Si prosegue un indirizzo già avviato, lanciando una nuova programmazione triennale per la manutenzione straordinaria delle strade. Su questo sarà di aiuto fondamentale l'intervento straordinario già programmato di FVG Strade in risposta alla costante sollecitazione del Comune e ai preannunciati risultati dei rilievi acustici. L'asse viario interessato da FVG Strade si snoda tra Via Redipuglia e Via XXIV Maggio, per poi proseguire a Versa tra Via De Claricini e via Oberdan: un beneficio sostanziale che ci porterà a spostare l'attenzione sulla viabilità urbana secondaria. Per il 2009 riteniamo indispensabile l'intervento in Via Scuole.

Con la previsione di installazione di un dissuasore di velocità in Via Sauro diviene organico il programma rivolto alla sicurezza stradale che ha visto la posa di tre analoghi impianti a Versa e Fratta.

Ventimila euro sono destinati alla ecopiazzola, completando il previsto stanziamento di complessivi 50.000 euro avviato nel 2008.

Prosegue con gradualità l'azione di rinnovamento degli arredi scolastici (20.000 tra il 2008 e il 2009) e viene ad essere completato per questo mandato l'obiettivo di adeguamento del parco automezzi a disposizione degli uffici e del settore manutentivo (ulteriori 15.000 euro nel 2008). I fondi erogati dalla Regione per la sicurezza, 35.000 euro, saranno impiegati con individuazione di priorità: non

si esclude che l'entità della posta orienti a privilegiare l'illuminazione delle aree urbane rispetto alla videosorveglianza da sviluppare con un secondo lotto.

Sono infine destinati 10.000 euro per la redazione dei primi elementi del Piano regolatore cimiteriale: primo passo verso la necessità di sottoporre ad una sistematica analisi lo stato di fatto e le modalità di utilizzo dei tre camposanti, operando in un'ottica di pianificazione futura.

### **Quale progettualità dietro al bilancio?**

**Certo alla metà del secondo mandato di un Sindaco molto deve leggersi in termini di consolidamento, di completamento, di concretizzazione di scelte:** c'è un programma facilmente decifrabile nei lavori eseguiti e il piano triennale 2009-2011 ne è sviluppo logico.

L'edilizia scolastica è stata pianificata con ragionevolezza e con massiccia destinazione di risorse, ricercando per lotti successivi le risposte fondamentali alla necessità di adeguamento normativo degli edifici, di abbattimento barriere architettoniche, di ampliamento al fine di rispondere all'evolversi della domanda. La scuola elementare e la scuola dell'infanzia hanno beneficiato di tale pianificazione in forma pressoché risolutiva, centrando anche l'obiettivo di quella Quarta Sezione che oggi, per inciso, è forse rimessa in discussione dall'aumento di iscritti consentiti per sezione in base alla Riforma.

La scuola media è un edificio che a seguito degli interventi eseguiti è ancora adeguato alle esigenze: in prospettiva, in considerazione delle dinamiche di popolazione, l'Amministrazione deve valutare l'opportunità di sensibilizzare la Regione per una delocalizzazione della scuola media, nella sua sede naturale nei pressi della scuola elementare. L'obiettivo è una razionalizzazione di utilizzo degli impianti, il miglioramento dei servizi accessori per la didattica, oltre naturalmente all'incremento degli spazi disponibili: l'obiettivo andrà a mio giudizio sostenuto con forza e con ampie trasversalità interne al Consiglio comunale, senza trascurare la ricerca di sinergie con il Comune di Villesse.

Voglio ancora aggiungere che non abbiamo mai pensato ad un polo scolastico autonomamente incardinato su Romans: in questo nessun plagio, dunque, convinti come siamo che numeri alla mano il Comprensivo, voluto proprio da questa Maggioranza, abbia un futuro ancora solido che consente al nostro Comune di sostenere al meglio l'autonomia scolastica.

Uno stanziamento di 250.000 euro viene destinato alla scuola elementare per il terzo lotto di intervento programmato, relativo ad abbattimento barriere architettoniche e sistemi antincendio.

### **Quale progettualità dietro al bilancio?**

**Il piano triennale è sviluppo logico di un percorso. Ci sono state scelte talora anche difficili, talora anche fortemente legate al confronto:** non può che essere così e solo così un programma elettorale diventa un programma per i cittadini e non per una parte dei cittadini.

Oggi il bilancio parla molto di Casa Pasiani e parla molto di Centro diurno: ne parla a livello di spese di investimento, anche con qualche sofferenza per il Centro diurno su cui stiamo lavorando per recuperare risorse che parevano ormai certe attraverso l'ASTER.

Sono due opere strategiche la cui ricaduta si percepirà in concreto nel medio periodo, ma che riteniamo rappresentino fin d'ora un elemento di soddisfazione per i cittadini in senso ampio, partendo da sensibilità diverse, per il sociale, per i servizi, per la storia del paese.

Restando sul piano della normalità di una dialettica politica, mi sia consentito dire che un giardino perso o un giardino salvato non cambiano una prospettiva: al centro fin dal mio primo mandato c'era la volontà di restituire al sociale la Casa ex testamento Candussi. Siamo riusciti a farlo superando difficoltà che ci venivano dette insuperabili, trovando il consenso di tutti e senza compromettere l'insediamento ATER: ne siamo orgogliosi. Con ulteriori centomila euro di stanziamento previsti sulle aree esterne, le risorse orientate sul Centro diurno nel biennio arrivano ad 1,1 Milioni di euro: speriamo di poter incrementare questo budget in base alle domande inoltrate alla Regione. Tra il 2010 e il 2011 l'attenzione si sposta sulla gestione: stiamo riavviando un'azione indispensabile verso il Servizio sociale dei Comuni.

Casa Pasiani non è certamente un progetto avulso da una logica precisa: la scelta di acquistare la struttura è stata discussa in questa sala, la decisione ha visto il voto di astensione della Minoranza che peraltro la definì con franchezza una scelta coraggiosa. La scelta non era e non è di tipo affettivo rispetto ad una residenza storica: ciò è del tutto marginale rispetto alle esigenze di un Comune che, seppure piccolo, investe già oggi in un Servizio dotato di personale specializzato dedicato ai servizi culturali, che vede una buona risposta alle proposte della biblioteca e della ludoteca, che lavora su quello che oggi possiamo definire il laboratorio di uno spazio espositivo dedicato alla Necropoli longobarda, che vede una pluralità di attività associative, di iniziative artistiche e culturali, che, infine, ospita tutte queste attività in un assetto disomogeneo e inadeguato.

Siamo arrivati ad un risultato insperabile nell'arco di tre anni. E' ormai realtà il progetto esecutivo di intervento per oltre 1,5 milioni di euro ottenuti mediante contributi ventennali costanti erogati dalla Regione. Un budget che consente di arrivare ad obiettivi concreti: messa in sicurezza del corpo principale dalle fondamenta al tetto; agibilità del piano terra.

A questo punto credo siano accantonate le ansie del primo giorno.

E' nostro interesse continuare a far conoscere la struttura agli Enti, Regione in primis; è nostra intenzione procedere con assoluta gradualità, ipotizzando che nell'arco dei prossimi 3 anni l'obiettivo sia la progettazione della definitiva sistemazione interna del secondo e terzo piano nel corpo principale. Negli anni successivi la pianificazione di ulteriori interventi sul resto del plesso edificato.

Un iter più che sostenibile sul piano finanziario, che non esclude la possibilità di affrontare altre priorità per il paese di Romans e per le frazioni.

Su questo ci pare importante comprendere la posizione del Consiglio comunale riprendendo da dove ci eravamo lasciati e pertanto dal voto sullo studio di fattibilità: un passaggio che riteniamo importante al fine di dare certezza e trasparenza all'azione della Giunta che, ci auguriamo anche con l'appoggio trasversale del Consiglio, si impegnerà per il reperimento dei fondi necessari in un'ottica rivolta a dare indispensabile garanzia di continuità temporale all'azione amministrativa del Comune.

In conclusione mi sia consentito di ringraziare la Giunta e gli uffici per l'impegno profuso nella redazione del progetto di bilancio.

IL SINDACO

Alessandro Zanella

Romans d'Isonzo, 9 febbraio 2009